

I NODI DELLA SICILIA

IL LEADER DELL'MPA ALL'EX SINDACO DI GELA: «VOGLIO REGALARGLI UN OROLOGIO D'ORO E DI DIAMANTI»

Nomine, scontro Lombardo-Crocetta

L'ex presidente della Regione sceglie il commissario per la Provincia di Catania. Il successore: «Fermi tutto»

Michelangelo Lo Monaco, ex del Pdl passato nel 2010 nelle fila dell'Mpa, chiamato a sostituire Giuseppe Castiglione, che ha lasciato la Provincia per candidarsi alle Politiche.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Non ha resistito alla tentazione di nominare il commissario che sostituisce il principale avversario politico. E così ieri, una settimana dopo l'elezione del nuovo governatore, Lombardo ha dato incarico a Michelangelo Lo Monaco di traghettare la Provincia di Catania verso le elezioni di primavera sostituendo il dimissionario Giuseppe Castiglione, che ha lasciato per candidarsi alle Politiche. Immediata l'irritazione di Rosario Crocetta.

Doveva riguardare Catania l'ultima nomina di Lombardo. Ed è emblematico che intervenga nell'eterno scontro fra il governatore uscente e l'ala del Pdl che fa capo a Castiglione e Firrarello.

La nomina è possibile, per lo staff di Lombardo, perché Rosario Crocetta, eletto presidente lunedì, non è ancora stato ufficialmente proclamato: un passaggio che dovrebbe consumarsi fra oggi e domani e che tiene il governatore uscente nel limbo della fase di transizione, che dovrebbe limitarsi all'ordinaria amministrazione. «È questa è ordinaria amministrazione - ha detto l'assessore uscente agli Enti Locali, Nicola Vernuccio - abbiamo studiato le carte. E nulla vieta a Crocetta di revocare l'incarico». La nomina porta con sé anche un giallo: è stata firmata ieri anche se nella carpetta che contiene il carteggio c'è la data del 31 ottobre. Non sarebbero mancate a Palazzo d'Orleans le perplessità di alcuni tecnici. Probabilmente nel frattempo è cambiato il nome del

commissario che in un primo momento era quello di Luciana Giamanco, che ha già lo stesso incarico in un altro Comune e all'Irsap.

E allora Lombardo ha puntato su Lo Monaco. Un colpo di fioretto perché si tratta di un nome noto al Pdl. «È stato un mio pupillo - racconta Castiglione - e ha lavorato al vertice amministrativo del Comune di Bronte. Poi il Pdl lo aveva anche scelto come assessore a Trecastragni nel 2008. Ma nel 2010 è stato sedotto dalle sirene dell'Mpa e la sua carriera amministrativa è decollata». Lo Monaco è diventato segretario generale e direttore del Comune di Taormina, «che - spiega Castiglione - ha un livello superiore a Bronte». Castiglione la prende con ironia: «Lombardo, dimissionario, non si è smentito fino all'ultimo. Non poteva mancare una nomina conclusiva e secondo me non aveva il potere di farla. A Lo Monaco auguro buon lavoro, troverà un'amministrazione sana. Spero che la sua nomina venga condivisa da Crocetta».

Ma il neo presidente della Regione ha tuonato contro le ultime mosse del predecessore: in una lettera speditagli in tutta fretta ha detto di aver appreso dalla stampa «che ancora oggi vengono firmate

dalla giunta e dai suoi assessori provvedimenti relativi a impegni spesa, incarichi e contributi». Da qui l'invito a fermare ogni attività. «Non vorrei trovarmi - ha scritto Crocetta - di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela. La situazione della finanza regionale meriterebbe un'attenzione maggiore rispetto a impegni di spesa che potrebbero sembrare opportuni all'attuale giunta ma probabilmente non in linea con i miei indirizzi di rigore e spending review. Le sarò grato se eviterà di farmi trovare in situazioni che potrebbero crearmi imbarazzo».

Lombardo ha difeso la nomina e poi ha provato ad avvicinare a sé Crocetta: «Assicuro piena ed incondizionata collaborazione a Crocetta. Potrà chiamarmi per qualunque necessità di chiarimento o per qualunque circostanza che dovesse essere utile al bene della Sicilia». E poi annunciando che non sarà presente alla sua proclamazione, Lombardo ha detto di voler «regalare a Crocetta l'orologio d'oro e diamanti ricevuto come dono personale del sultano dell'Oman, l'unico regalo veramente prezioso che ho ricevuto in questi anni e che ho custodito con molta cura».



Il nuovo presidente Rosario Crocetta



L'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo

LO SCENARIO. Apertura del Pdl, Castiglione: «Pronti ad un'opposizione e responsabile, dal partito nessuna ostilità sui buoni provvedimenti»

Giunta, Battiato scioglie le riserve ma canterà alla festa del vincitore

PALERMO

●●● «La prima legge che farò sarà una norma di grande parità per le donne, proporrò il doppio voto in modo che nella scheda i cittadini sceglieranno un uomo e una donna, facendo partecipare le donne veramente nella vita politica»: il nuovo presidente della Regione, Rosario Crocetta guarda già avanti. E in attesa del suo insediamento, oggi potrebbe arrivare il sì del cantautore siciliano Franco Battiato all'ingresso in giunta. «La cosa è quasi ufficiale» dice Crocetta, che oggi in conferenza stampa scioglierà le riserve assieme all'artista catanese. A dire il vero, Battiato ha già fatto intendere di essere disponibile a lavorare al fianco dell'ex sindaco di Gela, «ma la decisione non l'ho ancora presa – ha spiegato – il mio può essere soltan-

to un impegno limitato, mirato a determinati progetti. Non posso seguire quotidianamente i problemi di un settore così vasto come quello dei Beni culturali, altrimenti dovrei cambiare mestiere». Un'altra condizione è «niente stipendio». E l'11 novembre l'artista parteciperà al Politeama al Revolution Day per festeggiare la vittoria di Crocetta alle elezioni.

Così, mentre continuano gli incontri tra i vertici dei partiti per formare la nuova squadra di governo, il neo presidente spiega che i nomi di Mariella Fedele, moglie del procuratore Antimafia Piero Grasso, e di Giancarlo Caselli sono solo «miei desideri. Sto lavorando a una giunta di alto profilo, gente competente e capace, perché la Sicilia ha bisogno di grandi risposte per dare corpo a

quella che dall'estero viene definita la "revolution siciliana". Parole che trovano la sponda del Pdl, che per voce di uno dei coordinatori siciliani, Giuseppe Castiglione, assicura che gli azzurri «sono pronti ad un'opposizione responsabile, perché la situazione dell'Isola è grave e se Crocetta mette in piedi una buona giunta e porta in Aula provvedimenti buoni, il partito non lavorerà con ostilità».

Ma sui nomi di prestigio, ha fatto intendere Crocetta, non c'è alcuna risposta positiva, e in questo clima di incertezza ieri alcuni dirigenti scolastici di Messina hanno rivolto un appello a Crocetta per nominare al suo fianco l'ex assessore alla Pubblica istruzione di Messina, la professoressa Liliana Modica. (*RIVE*)

I NODI DELLA SICILIA

A BENEFICIARNE SONO ANCHE I TASSISTI E LE SOCIETÀ CHE HANNO REALIZZATO FIERE IN GIRO PER IL MONDO

Bandi e contributi, pioggia di euro

Lombardo firma una serie di provvedimenti in extremis, dieci milioni a Comuni e Iacp per case popolari

Il presidente ha lavorato soprattutto nei due assessorati che reggeva ad interim: Attività produttive e Infrastrutture. Smentita nomina di Attaguile all'Ente Porto di Messina.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Ci sono i contributi per i taxi, i finanziamenti alle imprese del settore turistico e manifatturiero e anche l'investimento di 10 milioni per acquistare da privati case da adibire ad abitazioni popolari. C'è tutto questo nelle carte che Lombardo ha firmato negli ultimi giorni di amministrazione e anche in quelli immediatamente successivi alle elezioni.

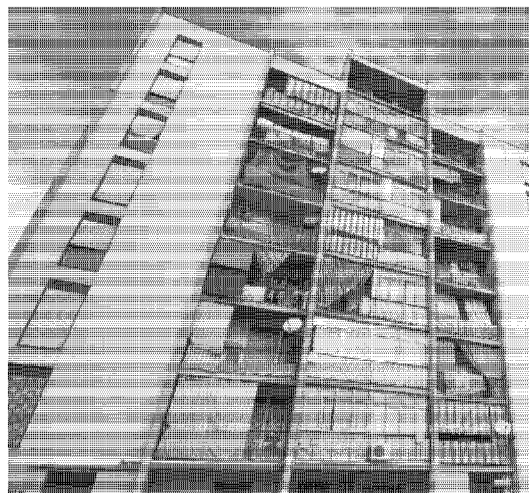
Il presidente ha lavorato soprattutto nei due assessorati che guidava ad interim dopo le dimissioni di Marco Venturi e Andrea Vecchio: Attività produttive e Infrastrutture. Il bando più pesante è destinato all'investimento di 80 milioni di fondi stanziati dal Cipe. L'obiettivo è finanziare i cosiddetti contratti di programma che prevedono «investimenti di rilevante dimensione e impatto sulle potenzialità di sviluppo integrato nei settori dell'industria manifatturiera a forte contenuto tecnologico e/o innovativo e della ricerca e del turismo». Imprese o gruppi di imprese presenteranno progetti di nuovi impianti, ammodernamenti, riconversioni o trasferimenti che poi, se approvati, possono portare a contributi anche da 15 milioni. Firmato il 26 ottobre, a due giorni dal voto, è tecnicamente un pre-bando che detta linee guida e requisiti e fa partire la preparazione delle domande. Da assessore ad interim alle Attività produttive Lombardo ha anche firmato il 12 ottobre il decreto che detta le regole per assegnare a taxisti e noleggiatori di auto con conducente contributi per un milione e 300 mila euro: a ogni richiedente dovrebbe andare un massimo di 1.238 euro in un'unica soluzione. Le domande per ottenere i soldi -

destinati formalmente alla gestione del veicolo - vanno presentate entro il 2 dicembre. Sempre da assessore ad interim alle Attività produttive Lombardo ha approvato il 2 novembre - cinque giorni dopo le elezioni - la graduatoria che assegna un milione e 200 mila euro a un centinaio di società che hanno realizzato fiere e manifestazioni in giro per il mondo: anche se i soldi non ci sono e bisognerà attendere gli stanziamenti del 2013.

Alle Infrastrutture è stata invece seguita una procedura diversa per la pubblicazione di un bando che finanzierà Istituti autonomi case popolari (la maggior parte appena commissariata da Lombardo) e Comuni. Il bando è stato firmato dal direttore Vincenzo Falgares, che lo ha pubblicato solo dopo le elezioni. Il testo prevede di dividere dieci milioni di fondi regionali a Comuni e Iacp che presenteranno progetti per acquistare appartamenti da privati da riadattare a case popolari. È un provvedimento che muove dalla legge con cui a marzo è stato approvato il piano di social housing e che ha permesso all'assessore all'Economia uscente, Gaetano Armao, di pubblicare un altro bando da 50 milioni per realizzare 800 nuovi alloggi. Il testo delle Infrastrutture prevede invece che ogni Comune o Iacp individui un pac-

chetto di 15 alloggi da acquisire e girare poi «alle fasce più deboli». Le domande vanno inviate entro sei mesi. Qualche settimana fa Lombardo aveva anche nominato i commissari di tutte le stazioni appaltanti, confermando i dirigenti uscenti. E ieri a Palazzo d'Orleans circolava con insistenza la voce di un'ultima nomina in cantiere, quella di Francesco Attaguile alla guida dell'Ente Porto di Messina. Ma Attaguile, storico dirigente oggi in pensione, ha precisato «di non essere al corrente di alcun nuovo incarico».

Infine, ieri la Ragioneria generale ha firmato il decreto che stanziava 29,6 milioni di fondi Fas per finanziare le ultime giornate lavorative dei forestali. È uno degli impegni presi da Lombardo negli ultimi giorni di campagna elettorale anche se questa volta è stato Rosario Crocetta a dare la notizia e ad annunciare anche di non essere contrario «al rispetto degli accordi del 2009». Cioè all'aumento dell'impiego dei forestali. Ma ieri a Palermo in via Paolo Gili, sede dell'assessorato Agricoltura e foreste, momenti di tensione tra i precari della forestale e le forze dell'ordine. Il neo presidente, intanto, ha promesso che insedierà un tavolo di confronto con i sindacati per «reperire nuove risorse» a questo scopo.



Arrivano soldi per costruire nuove case popolari

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DALLA FORMAZIONE AL CINEMA, SOLDI PER TUTTI

Ecco alcuni dei principali provvedimenti firmati dal presidente uscente e dai suoi assessori nell'ultimo mese o comunque nell'approssimarsi delle elezioni regionali del 28 ottobre. Si tratta di provvedimenti fatti durante la fase di ordinaria amministrazione.

●●● STRAORDINARIO AGLI AUTISTI

Ottenuta l'autorizzazione dello Stato, la giunta Lombardo ha destinato parte dei 600 milioni svincolati dal patto di stabilità al pagamento degli straordinari per i mesi di giugno/dicembre ai 38 autisti delle autoblu: impegnati 294 mila euro, a ciascuno andranno almeno 7.736 euro.

●●● STRAORDINARI AI REGIONALI

Almeno 25 milioni, dei 600 sbloccati dallo Stato, saranno utilizzati per pagare lo straordinario ai dipendenti della Regione: ogni funzionario delle fasce basse riceverà circa 500 euro mentre quelli delle fasce alte arriveranno a 800. Ai dirigenti una tantum fra i 150 e 600 euro a seconda del grado.

●●● FONDI AI CONSUMATORI

La giunta ha stanziato 605 mila euro per finanziare i progetti di 20 associazioni di consumatori.

●●● CONTRIBUTI PER IL CINEMA

Tre milioni sono stati impegnati per finanziare i contributi alle compagnie di produzione di film o documentari che hanno lavorato in Sicilia a partire dal 2009. Finanziati anche alcune emittenti locali.

●●● FORESTALI

La giunta ha garantito che gran parte dei 600 milioni sbloccati dallo Stato sarà destinata al pagamento degli stipendi arretrati ai 26 mila forestali. La stessa somma verrà utilizzata per finanziare le giornate lavorative ancora da realizzare.

●●● FORMAZIONE

Almeno 77 milioni sono andati al settore della formazione professionale per sbloccare i primi corsi del 2012 e finanziare gli enti gestori che a loro volta pagheranno gli stipendi agli 8 mila dipendenti.

●●● PRECARI

Con una circolare di qualche giorno fa la Regione ha autorizzato i Comuni a prorogare tutti i contratti dei precari in scadenza prima della fine dell'anno. Ma i sindaci temono che verrà meno in tutto o in parte il contributo della Regione e i contratti restano in stand by. L'assessorato all'Agricoltura ha invece avviato la stabilizzazione di 124 precari dei consorzi di bonifica di Catania e Palermo.

●●● CONCORSI NELLA SANITÀ

Pubblicati bandi in tutte le Asp e gli ospedali per assumere alcune centinaia di dirigenti e collaboratori professionali. Pubblicati anche i bandi per la formazione di decine di graduatorie da cui attingere per assegnare contratti a termine in tutte le branche mediche.

●●● LONG LIST

L'assessorato alla Formazione ha pubblicato una long list, cioè una graduatoria di 209 aspiranti consulenti a cui affidare nei prossimi mesi l'esame delle domande pervenute sui bandi europei: a ogni esperto andranno dai 200 ai 250 euro al giorno. L'assessorato ha assicurato che solo 4 consulenti verranno arruolati ma la graduatoria non ha limite di validità.

●●● FONDO PENSIONI

Assegnata la gestione di una quota del Fondo pensioni alla Unipol. La compagnia assicuratrice dovrà investire 130 milioni in titoli obbligazionari a capitale garantito.

●●● FONDI ALL'AGRICOLTURA

Pubblicati due bandi: il primo, da 13 milioni e mezzo, per sostenere gli investimenti delle aziende sennicole, il secondo - da 22 milioni - punta a finanziare la salvaguardia delle biodiversità.

GIA. PI.

Raffica di nomine prima dell'addio Crocetta contro Lombardo: le annullerò *Provincia di Catania, il leader Mpa sceglie un fedelissimo*

ANTONIO FRASCHILLA

LA TENTAZIONE è stata troppo forte. Commissariare la Provincia della sua Catania, fino a ieri guidata dall'acerrimo rivale Giuseppe Castiglione, escegliere come commissario uno che al suo matrimonio ha avuto come testimone di nozze Pino FIRRARELLO, per Raffaele Lombardo era un'opportunità da cogliere al volo. Ed ecco così che ad appena due giorni dall'insediamento a Palazzo d'Orleans di Rosario Crocetta, il governatore uscente nomina Michelangelo Lo Monaco come commissario della Provincia etnea per un tempo senza limite, visto che le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali sono sospese in attesa della riorganizzazione degli enti imposta dal governo Monti. Crocetta però non cista, e scrive una lettera di fuoco a Lombardo: «Lei continua a fare nomine e a impegnare somme in denaro, non vorrei trovarmi di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela, non mi metta in situazioni d'imbarazzo», scrive il neo presidente della Regione, pronto a revocare questo ultimo incarico affidato dal leader dell'Mpa.

Lombardo di prima mattina chiama l'assessore uscente Nicola Vernuccio chiedendo «immediatamente» tutta la documentazione per nominare il commissario alla Provincia di Catania, dopo le dimissioni di Castiglione, che punta a uno scranno alla Camera dei deputati. Il prescelto è Michelangelo Lo

Monaco, attualmente segretario generale al Comune di Taormina. Un ex fedelissimo di FIRRARELLO, che non a caso lo ha voluto con sé al Comune di Bronte, prima come direttore generale e poi come commissario, e lo ha indicato come assessore in quota Pdl a Trecastagni. FIRRARELLO è stato anche testimone di nozze di Lo Monaco, che però recentemente è passato alla corte di Lombardo, che lo ha nominato commissario a Fiumedinisi quando è stato arrestato il sindaco del paesino sui Nebrodi, Cateno De Luca (che rimase ai domiciliari per tredici giorni). E, adesso, il governatore uscente lo ha indicato per il ruolo di commissario alla Provincia di Catania: di fatto Lo Monaco sostituirà tutta la giunta. Un incarico di non poco conto, che si aggiunge agli ultimi pubblicati ieri sulla Gazzetta ufficiale: dai commissari negli Urega provinciali, le stazioni appaltanti, a quello del Consorzio autostrade, Nino Gazzarra. Mentre l'assessore all'Istruzione, Accursio Gallo, ha appena indicato Gioacchino Lavanco come componente del cda dell'Istituto dei ciechi Salamone.

Crocetta, che si insedierà do-

mani, non ha preso bene questi ultimi atti di Lombardo che, tra le altre cose, venerdì scorso aveva anche impegnato 1,2 milioni di euro come contributi alle aziende che vogliono partecipare a fiere all'estero. Il neo governatore è andato all'attacco via lettera: «Illustre presidente, leggo dalla

stampa che ancora oggi vengono firmati dalla giunta e dai suoi assessori provvedimenti relativi a impegni spesa, incarichi, e contributi. A parte i criteri di legittimità che, sono sicuro gli uffici avranno valutato attentamente, essendo noto che nel periodo precedente e successivo alle ele-

zioni non è possibile per legge dare alcun contributo, sottolineo che le situazioni della finanza regionale meriterebbero sicuramente un'attenzione maggiore. Le sarò grato se eviterà di farmi trovare in situazioni che potrebbero crearmi imbarazzo». Crocetta è pronto a revocare l'incarico a Lo Monaco già domani, giorno del suo insediamento.

Ricevuta la lettera, Lombardo replica sul suo blog: «Crocetta potrà chiamarmi per qualunque necessità di chiarimento — dice Lombardo — mi preme però precisare che nel corso dell'ultima giunta abbiamo soltanto disposto il blocco della cassa. Non ho fatto alcuna nomina se non per quanto riguarda il commissario della Provincia di Catania, ente della città nella quale risiedo e che ho già presieduto. Vedrò Crocetta prima o poi. Non potrò esserci mercoledì prossimo a causa di altro impegno a Roma. Tra l'altro, intendo consegnare al nuovo presidente della Regione l'orologio d'oro e diamanti ricevuto come dono personale del sultano dell'Oman, l'unico regalo veramente prezioso che ho ricevuto in questi anni e che custodito con molta cura».

Dura lettera del neoeletto al suo predecessore dopo la designazione, ieri mattina, del commissario della Provincia di Catania

Crocetta a Lombardo: ora basta

Sulle nomine altolà del nuovo presidente al governatore uscente

Il retroscena

Lumia o Cracolici una poltrona per due

EMANUELE LAURIA

LUMIA-Cracolici, una poltrona per due. E oggi Franco Battiato scioglie la riserva sull'ingresso nella giunta Crocetta.

A PAGINA III

ANTONIO FRASCHILLA

LOMBARDO prima di lasciare Palazzo d'Orleans nomina il commissario della Provincia di Catania. Ma il neo governatore non ci sta: «La smetta, non mi metta in imbarazzo costringendomi ad annullare i provvedimenti», dice Crocetta. «Sono pronto a collaborare, lascio alla Regione l'orologio di diamanti regalo del sultano dell'Oman», replica il leader dell'Mpa.

A PAGINA II



LA SUCCESSIONE

A sinistra il neo eletto presidente della Regione Rosario Crocetta a destra l'uscente Raffaele Lombardo

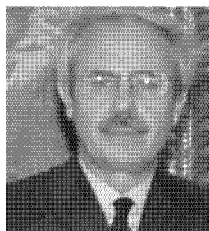


Pronto ad annullare in autotutela i provvedimenti dell'ultima ora dell'uscente

Crocetta scrive a Lombardo: "Non mi crei imbarazzo"

Domani l'insediamento a Palazzo del nuovo presidente

PALERMO - È scontro tra i due presidenti della Regione Sicilia: da un lato l'"ex" Raffaele Lombardo, leader del Movimento autonomista Mpa, che ha portato in questa ultima elezione ben 10 deputati tra cui anche il proprio figlio Toti Lombardo con più di 9.000 voti. Dall'altro il nuovo presidente della Regione, eletto dal popolo il 28 ottobre scorso, Rosario Crocetta, già sindaco di Gela, già parlamentare europeo e che si dovrebbe insediare domani. Lo scontro riguarda gli atti di Lombardo, deciso ad utilizzare tutto il tempo possibile di questo limbo di legislatura, cioè il tempo tra la fine del suo mandato e l'inizio di quello di Crocetta. Il nuovo governatore in una lettera inviata a Lombardo ha scritto di essere pronto ad annullare "in autotutela" i provvedimenti dell'ultima ora. Come ad esempio l'ultima in ordine di tempo che è quella della nomina del commissario della provincia di Catania. Si tratta di Michelangelo Lo Monaco, ritenuto vicino a Lombardo, già commissario straordinario al comune di Fiumedinisi, e che è stato anche direttore generale a Bronte. "Illustre presidente - ha scritto Rosario Crocetta - leggo che ancora oggi vengono firmate dalla giunta e dai suoi assessori provvedimenti relativi a impegni spesa, incarichi, e contributi. A parte i criteri di legittimità che, sono sicuro gli uffici avranno valutato attentamente, essendo noto che nel periodo precedente e successivo alle elezioni non è possibile per legge dare alcun contributo; ritengo che al di là della proclamazione formale non vorrei trovarmi di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela".



Raffaele Lombardo



la situazione della finanza regionale, aggiunge, "meriterebbe sicuramente un'attenzione maggiore rispetto a impegni di spesa che potrebbero sembrare opportuni all'attuale giunta, ma probabilmente non in linea con i miei indirizzi di rigore e

spending review.

Le sarò grato se eviterà di farmi trovare in situazioni che potrebbero crearmi imbarazzo".

Questione di poche ore ed il nuovo Governatore dovrà metter mano alle consulenze, ai costi

della politica, alle nomine e alle spese effettuate in questi ultimi giorni e non consentite, al bilancio, che sarà il primo appuntamento di fine anno e si vedrà se questa nuova giunta e soprattutto questo nuovo parlamento saranno in grado di approntarlo ed approvarlo entro la fine dell'anno, interrompendo quella consuetudine inventata da Raffaele Lombardo e dal suo assessore all'Economia Gaetano Armao di andare ad esercizio provvisorio per i primi tre mesi dell'anno. Consuetudine perché nei quattro anni passati il Governo ha

fatto ricorso all'esercizio provvisorio per ben tre volte.

Intanto l'opposizione si sta organizzando: il Cantiere Popolare che ha 5 deputati all'Assemblea regionale in una nota ha fatto sapere che svolgerà una "opposizione autonoma, responsa-

bile, e non pregiudiziale, ben sapendo che la gravissima situazione in cui versa l'Isola richiede il contributo di tutti e che all'opposizione spetta un ruolo imprescindibile".

Il gruppo più votato all'Ars (Movimento 5 Stelle) rimane ancora su posizioni di estrema riservatezza. Dopo aver rifiutato l'eventualità di avere

la Presidenza dell'Ars, ieri ha diffuso un comunicato con il quale specifica che Beppe Grillo non sarà in Sicilia né ha previsto in futuro di festeggiare la vittoria alle elezioni regionali del 28 ottobre scorso. Infine con la tappa di Palermo, Matteo Renzi, il sindaco di Firenze del Pd, ha chiuso ieri mattina il suo tour elettorale per le primarie del centrosinistra che aveva avuto inizio il 13 settembre scorso.



Rosario Crocetta

**Matteo Renzi
a Palermo
ha chiuso il suo
tour elettorale**

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia

Nomina al fotofinish, lite Lombardo-Crocetta

Impegni di spesa, incarichi e contributi. E nomine, come quella del commissario della Provincia di Catania: un fedelissimo. I giorni che chiudono l'esperienza di Raffaele Lombardo a Palazzo d'Orleans sembrano una corsa all'ultimo incarico. Ed è questa anche l'impressione del nuovo presidente della Regione che si insedierà domani. Così Rosario Crocetta ieri ha scritto al suo predecessore, dicendosi pronto ad annullare «in autotutela» i provvedimenti dell'ultimo momento: «Illustre presidente, leggo dalla stampa che ancora oggi vengono firmate dalla giunta e dai suoi assessori provvedimenti relativi a impegni di spesa, incarichi e contributi. Al di là della proclamazione formale, non vorrei trovarmi di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela. Le sarò grato se eviterà di farmi trovare in situazioni che potrebbero crearmi imbarazzo». Immediata la replica di Lombardo sul suo blog: «Assicuro piena e incondizionata collaborazione a Crocetta. Potrà chiamarmi per qualunque necessità di chiarimento o per qualunque circostanza che dovesse essere utile al bene della Sicilia. Tra l'altro, intendo consegnargli l'orologio d'oro e diamanti ricevuto come dono personale del sultano dell'Oman, l'unico regalo veramente prezioso che ho ricevuto in questi anni e che ho custodito con molta cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo vorrebbe Crocetta

Battiato assessore? "Io faccio dischi..."

di Giuseppe Lo Bianco

da Palermo

Non posso cambiare mestiere e andare in un assessorato come politico, devono darmi uno spazio molto piccolo, per cui bisogna vedere se se la sentono o no".

Franco Battiato non farà l'assessore alla Cultura di **Rosario Crocetta**, sarà forse solo un consulente per portare in Sicilia nomi di prestigio e alzare il livello della proposta culturale musicale. La decisione verrà ufficializzata oggi in una conferenza stampa a Catania che Battiato affronta, come egli stesso dice, "alla cieca" e in cui "può succedere di tutto". La giunta Pd-Udc del neo governatore perde dunque per strada il suo "pezzo" più pregiato, insieme all'ex procuratore di Palermo **Gian Carlo Caselli**, che contattato per due volte per ricoprire l'incarico di

assessore ai lavori pubblici (appalti) ha declinato elegantemente l'offerta: "C'è stato un colloquio con Crocetta - ha detto Caselli - mi ha proposto di entrare nella sua Giunta, una richiesta che mi fa onore e mi inorgoglisce parecchio, proprio perché stimo ed apprezzo il neo presidente della Regione siciliana. Ma nulla più". Per scongiurare l'ipotesi su Facebook è persino nato un gruppo chiamato: "Caselli non ci dia questo dolore, non accetti l'invito di Crocetta".

E se tra i cognomi antimafia "eccellenti" la sola **Lucia Borsellino**, figlia del magistrato ucciso in via D'Amelio, ha deciso di accettare l'offerta dell'assessorato alla Sanità (dove, peraltro, lavora), il toto assessori di queste ultime ore registra il silenzio di **Mariella Fedele**, moglie del pro-

curatore nazionale antimafia **Pietro Grasso**, il cui nome era circolato tra gli addetti ai lavori.

Ha accettato, invece, **Alfredo Galasso**, avvocato di parte civile al maxi-processo a Cosa nostra, poi legale del pentito Angelo Siino e della cognata di quest'ultimo, Antonina Bertolino, proprietaria della distilleria più grande d'Europa condannata lo scorso anno a risarcire 2 milioni di euro alla comunità di Partinico, inquinata dai fumi della fabbrica: "Con Crocetta ho condiviso tante battaglie antimafia e sono disposto a dargli una ma-

no, a titolo gratuito ovviamente - dice Galasso - mi sento di far parte della sua squadra. Sul ruolo da ricoprire vedremo".

Più decisa l'Udc (alleata di Crocetta) che ha segnalato al neogovernatore tre professionisti della politica, con il record di legislature alle spalle: sono **Lino Leanza** (ex vice presidente di **Totò Cuffaro**), l'ex vicesindaco di Messina **Giovanni Ardizzone** e **Nino Dina** (anch'egli cuffariano, indagato e recentemente archiviato per concorso esterno in associazione mafiosa).

Estimatore di Crocetta, Franco Battiato è stato chiamato a sedersi in giunta anche assieme a loro. Lo abbiamo intervistato.

Maestro, lei che ha scritto "Povera patria" come può pensare di andare a governare assieme all'Udc?

Che c'entra l'Udc? È Crocetta il presidente, non vuol dire niente io faccio un'altra cosa. È come

dire che nella mia casa discografica c'è uno del Pdl: a me cosa me ne frega, io faccio i dischi...

Ma qua si tratta di governare...

Ma che governare, fare l'assessore sarebbe un inferno, non potrei farlo. Qui si tratta di portare della gente di qualità, fare degli eventi e basta, tutto qua. Gennaio, febbraio, marzo e aprile sono in giro in Italia e all'estero, non potrei occuparmi di una cosa del genere. È un po' come l'estate catanese, che ho fatto negli anni passati. E la prima cosa che ho chiesto è che non voglio stipendio...

Sa che oltre al suo per l'assessorato alla Cultura si è fatto anche il nome di Pippo Baudo?

Ecco, dal momento che lui sta rallentando la sua attività, sarebbe un ottimo assessore. Baudo è uno che sa fare il suo mestiere.



Lombardo: "Ho un orologio d'oro per il mio successore"

"ASSICURO piena e incondizionata collaborazione a Crocetta. Potrà chiamarmi per qualunque necessità di chiarimento o per qualunque circostanza che dovesse essere utile al bene della Sicilia". Lo scrive sul suo blog Raffaele Lombardo, in vista dell'imminente insediamento di Rosa-

rio Crocetta il prossimo mercoledì, e aggiunge: "Vedrò Crocetta prima o poi. Non potrò esserci mercoledì prossimo a causa di altro impegno a Roma. Tra l'altro, intendo consegnare al nuovo presidente della Regione in carica l'orologio d'oro e diamanti ricevuto come dono personale dal

sultano dell'Oman, l'unico regalo veramente prezioso che ho ricevuto in questi anni e che custodito con molta cura".

Lombardo ha ancora fatto in tempo a suscitare qualche malumore per un'ultima nomina sul filo di lana: "Non ho fatto alcuna nomina - si di-

fende il presidente uscente - se non per quanto riguarda il commissario della Provincia di Catania, la provincia nella quale non solo risiedo, ma che ho presieduto prima dell'esperienza da presidente della Regione. Ho nominato un funzionario di grande competenza e imparzialità".

IL CASO DEL GIORNO

Sicilia, Lombardo lascia a Crocetta ma non prima di essersi fatto commissario

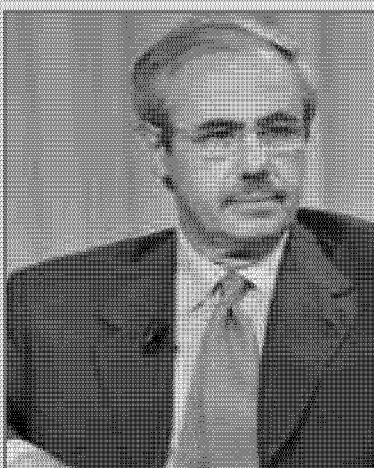
DI ANTONIO CALITRI

Mentre il neogovernatore siciliano Rosario Crocetta è costretto a una vacanza forzata in attesa della proclamazione ufficiale di domani, Raffaele Lombardo ne approfitta per mettere a segno l'ultima grande nomina della sua gestione, quella di commissario della provincia di Catania. Una nomina sorta a sorpresa la settimana scorsa dopo che il presidente Giuseppe Castiglione si è dimesso per candidarsi al Parlamento. Un'occasione troppo ghiotta per Lombardo che dopo aver lasciato Palermo, tornerà a tempo pieno proprio nella sua Catania, il territorio che lo ha lanciato sia a livello regionale che nazionale.

Al di là delle promesse di dedicarsi soltanto al suo potere e alle galline infatti, Lombardo continuerà a fare politica e probabilmente, se il processo che lo vede inquisito si risolverà per il meglio, preparerà la sua ri-

vincita e il ritorno in campo. Per questo non poteva non approfittare dell'occasione che gli è piovuta a tempo scaduto sulla sua scriva-

Raffaele Lombardo



nia di governatore uscente. Con le dimissioni di Castiglione infatti, il presidente in carica deve nominare un commissario che guidi l'amministrazione. Non si tratta di un atto urgente ma i so-

spetti che lo sarebbe stato per Lombardo, circolavano già venerdì scorso e per tutto il weekend tanto che dalle parti del presidente era partita la rassicurazione che la nomina sarebbe stata decisa insieme a Crocetta. Ieri invece appena gli uffici hanno riaperto i battenti e il dossier è arrivato sulla scrivania di Lombardo, è spuntata la designazione immediata per quella carica al fedelissimo Michelangelo Lo Monaco, segretario generale e direttore generale del comune di Taormina e con esperienze attive e passate in tanti comuni della zona (Bronte, San Gregorio di Catania, Viagrande, Fiumedinisi). E per Crocetta, sorpreso, non è rimasto che scrivere una lettera di protesta contro Lombardo chiedendogli di fermarsi e auspicandosi che «non vorrei trovarmi di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela».

© Riproduzione riservata

POLITICA la Regione

Screzio. L'ex-presidente garantisce «piena e incondizionata collaborazione». E aggiunge: «Nessuna nomina nel corso dell'ultima Giunta, abbiamo soltanto disposto il blocco della cassa»

Commissario nominato a Catania Crocetta e Lombardo di fronte

Il neo-governatore scrive al predecessore: «Non mettermi in imbarazzo»

LILLO MICELI

PALERMO. Accetterà Franco Battiato la carica di assessore regionale? Il dubbio sarà sciolto questa mattina nel corso di una conferenza stampa che Battiato terrà, a Catania, insieme con il presidente della Regione, Crocetta. Dal punto di vista mediatico sarebbe un «colpo grosso», anche se l'artista non ha nascosto le sue perplessità. In ogni caso, oggi se ne saprà di più sul ruolo che potrà assumere. Ma sono in parecchi a scommettere che dirà sì.

Crocetta, che si insedierà a palazzo d'Orléans tra domani e dopodomani, dopo avere appreso della nomina del commissario straordinario alla Provincia di Catania, ha preso carta e penna e ha scritto a Lombardo: «Illustre Presidente, leggo sui giornali che ancora oggi vengono firmate dalla giunta e dai suoi assessori provvedimenti relativi a impegni di spesa, incarichi e contributi. A parte i criteri di legittimità che, sono sicuro gli uffici avranno valutato attentamente, essendo noto che nel periodo precedente e successivo alle elezioni non è possibile per legge dare alcun contributo, ritengo che al di là della proclamazione formale, non vorrei trovarmi di fronte a molti provvedimenti da dover annullare in autotutela». Ed ha aggiunto: «Sottolineo, inoltre, che le situazioni della finanza regionale, meriterebbero sicuramente un'attenzione maggiore rispetto ad impegni di spesa che potrebbero sembrare opportuni all'attuale giunta, ma probabilmente non in linea con i miei indirizzi di rigore e spending review. Le sarò grato se eviterà di farmi trovare in situazioni che potrebbero crearmi imbarazzo».

Dal suo blog, Lombardo ha risposto a Crocetta assicurando «piena ed incondizionata collaborazione. Potrà chiamarmi per qualunque necessità di chiarimento o per qualunque circostanza dovesse essere utile al bene del-

la Sicilia». Lombardo, poi, ha sottolineato che nel corso dell'ultima giunta di venerdì scorso, «abbiamo soltanto disposto il blocco della cassa, a partire dal giorno 28 sera. Non ho fatto alcuna nomina se per quanto riguarda il commissario della Provincia di Catania. Sono certo che Crocetta, non appena avrà la possibilità di rendersene conto, mi darà atto del fatto che i cosiddetti nominati sono il 10% circa di quanti erano nominati prima che io fossi eletto presidente della Regione (non ho ridotto le nomine del 10%, ho ridotto le nomine fino al 10% circa di quanto sarebbe stato possibile ed è stato per i miei predecessori)».

Tra domani e dopodomani è prevista la proclamazione del nuovo presidente della Regione e il successivo insediamento di Crocetta, a Palazzo d'Orléans. Ma non ci sarà Lombardo per il consueto scambio delle consegne. «Vedrò Crocetta prima o poi - ha detto Lombardo -. Mercoledì non potrò esserci a causa

di un altro impegno a Roma. Tra l'altro, intendo consegnare al nuovo presidente della Regione in carico l'orologio d'oro e diamanti ricevuto come dono personale dal sultano dell'Oman, l'unico regalo veramente prezioso che ho ricevuto in questi anni e che ho custodito con molta cura». Il sultano dell'Oman, in visita a Palermo nell'estate del 2010, fece analoghi regali fece al presidente dell'Ars, Francesco Cascio, ed a quello della provincia di Palermo, Giovanni Avanti, che dovrebbero fare altrettanto.

Crocetta, ieri sera, ha incontrato i dirigenti di Udc e Pd per discutere degli assetti del governo. Il confronto è serrato. Per il Pd si fa con insistenza il nome del senatore Beppe Lumia, mentre l'Udc potrebbe mirare alla presidenza dell'Ars. Crocetta non si sbottona, ma fa un'anticipazione: «Dai partiti voglio le donne». E per l'insediamento nella carica di presidente della Regione, vorrebbe «una grande festa di popolo, fuori dal Palazzo».



ROSARIO CROCETTA

PER RIMPOLPARE LA «MINORANZA» AL GOVERNO

Romano apre a D'Alia «Pronti a votare un Udc alla presidenza dell'Ars»

GIOVANNI CIANCIMNO

PALERMO. Per saldare il conto del quarantaseiesimo di Sala d'Ercole, ai vincitori-perdenti o minoranza occorrono almeno sette voti. Una voragine, considerato pure che in questa sede il margine di un voto è stato sempre fonte di ricatti. Si dirà, ma ora le cose stanno cambiando. Anche la cultura del Palazzo? Sembra se ne renda conto il neo-governatore che tra le righe fa l'occhio di triglia ai grillini. Ma questi agli amori interessati mostrano di non credere. Ed allora si fanno avanti i volontari: da verificare se l'offerta sia autentica o strategica. Vediamo tra le righe.

Messaggio numero uno: la direzione del Cantiere Popolare delibera che svolgerà «un'opposizione autonoma, responsabile, e non pregiudiziale, ben sapendo che la gravissima situazione in cui versa l'Isola richiede il contributo di tutti e che all'opposizione spetta un ruolo imprescindibile».

Il leader Saverio Romano: «È importante in questo momento di assestamento delle alleanze politiche, far riferimento alla centralità di un messaggio che sia fatto di contenuti e di cose da fare, nella convinzione che sia indispensabile dare risposte a una crescente disaffezione nei confronti di certa politica, oltre che per togliere argomenti a un voto di protesta che ha caratterizzato fortemente il voto regionale. Cantiere popolare ribadisce il suo riferimento ideale al popolarismo, rafforzando la neces-

sità di un dialogo e di una interlocuzione con le forze politiche disponibili a condividerne le ragioni».

Sembrirebbe di capire che ci sarebbe una dichiarazione di autonomia rispetto al Pdl e di una apertura verso l'Udc in vista di future alleanze anche nazionali per la creazione di un grande centro. Una conferma? Maira: «Credo che la candidatura alla presidenza dell'Ars spetti all'Udc e noi del Pid siamo pronti a sostenere l'indicazione che verrà dal partito di D'Alia». Romano: «Siamo pronti a votare per la presidenza dell'Ars un esponente dell'Udc come Dina o Arduzzone». Chiaro? Abbastanza.

Questo il messaggio di Cimino (Gs): parte dall'alta percentuale di astensioni, dalla protesta dei siciliani raccolta dal cardinal Romeo e «mentre la Sicilia effettua una sterzata a sinistra per la prima volta dal secondo dopoguerra, tocca ai noi eletti e soprattutto al neo-governatore comporre la spaccatura, eliminare disfunzioni, ridurre sprechi e facendo proprio l'appello del cardinale, impegnarsi con credibile responsabilità».

E dunque? Cimino: «Bisognerà attendere le prime azioni concrete per esprimere un giudizio ponderato sull'attività del governo regionale, ma la prima cosa da fare è ridare credibilità alla politica ed ai rappresentanti scelti dal popolo e non giocare a cercare assessori tecnici». E poi: «Il popolo sovrano o una piccola parte di esso ha scelto da chi vuole essere governato e in questo momento di

guerra la responsabilità deve essere di chi ha almeno un mandato elettorale, con la collaborazione di tutte le parti politiche nell'interesse collettivo».

Frattanto nel Pdl, come se la sconfitta elettorale non avesse dato alcuna indicazione, si continua a litigare. Stavolta sono i ragazzi di «Giovane Italia» con il presidente La Mantia, che puntano alla conta tra gli eletti ex-Fi ed ex-An: «Sono sempre stato per il superamento dentro il Pdl della logica delle quote in base alla provenienza. Nel Pdl in Sicilia è prevalso lo strapotere di quanti provenivano da Fi nella convinzione che il partito fosse un loro feudo. Uno strapotere manifestato attraverso soprusi e gestione unilaterale a danno dei dirigenti provenienti da An. Ritengo che alla luce del voto si debbano urgentemente rivedere gli equilibri interni: dai vertici regionali, alle istituzioni locali, ai coordinamenti provinciali. Mi auguro che Alfano, alla vigilia delle primarie, si mostri un segretario *super partes*».



SAVERIO ROMANO